

## **L'uso di scanner data e web scraping per l'indice dei prezzi al consumo**

**Federico Polidoro**

L'inflazione è uno degli indicatori più importanti prodotti e diffusi mensilmente dall'Istat per monitorare l'economia del nostro Paese nel contesto europeo.

Diverse sono le fonti di dati attualmente utilizzate per la stima di questo indicatore: i dati raccolti in quasi 42mila punti vendita da circa 350 rilevatori dei principali comuni italiani, quelli di fonte amministrativa come la banca dati dei prezzi dei carburanti del Ministero dello Sviluppo economico, i dati raccolti centralmente dall'Istat da grandi provider di informazioni settoriali o da web.

Proprio con riferimento a quest'ultima fonte, l'Istat sta da tempo lavorando all'acquisizione di informazioni mediante l'utilizzo di strumenti automatici (tecniche di *web scraping*) in grado di scaricare informazioni sui prezzi dalle pagine web, accedendo alla grande mole di informazioni (big data) disponibile in rete.

Dall'altra parte la disponibilità in formato digitale (*scanner data*) delle informazioni sui prezzi pagati dai consumatori, soprattutto nella grande distribuzione organizzata, ha aperto nuove prospettive all'indagine sui prezzi al consumo.

La realtà e gli scenari di utilizzo del *web scraping* e degli scanner data sono parte integrante del progetto europeo di modernizzazione delle tecniche di raccolta e delle fonti di dati per il calcolo dell'inflazione e del progetto di modernizzazione dell'Istituto nazionale di statistica e costituiscono una sfida di grande rilievo per la statistica ufficiale.